

Protocollo delle modalità di svolgimento degli allenamenti della

Pallacanestro non Professionistica

emanate ai sensi del

DPCM 04/05/2020

DPCM 17 Maggio 2020

DPCM 07 agosto 2020

Sulla base degli aggiornamenti normativi e dell'impatto epidemiologico sul territorio nazionale, il protocollo sostituisce integralmente il precedente pubblicato il 3 agosto 2020.

Il seguente protocollo è destinato a:

- Associazioni/Società Sportive non professionistiche maschili e femminili affiliate alla FIP e FIPIC;
- Dirigenti delle Associazioni e Società Sportive;
- Centri di allenamento federale;
- Palestre o palazzetti dello sport in cui si allenano le associazioni/società;
- Istruttori Minibasket, Allenatori, Preparatori fisici;
- Atleti;
- Medici sociali / Medici referenti.

Il protocollo persegue l'obiettivo di consentire lo svolgimento, nella maggior sicurezza possibile, degli allenamenti per le società non professionistiche maschili e femminili appartenenti a tutte le categorie federali (compresi 3x3), in regola con il tesseramento, nel rispetto dei principi fondamentali e delle norme igieniche generali e di distanziamento sociale, emanate dalle autorità governative in relazione all'emergenza epidemiologica in atto.

Per quanto non espressamente citato nel protocollo, si fa riferimento al quadro normativo vigente ovvero ai Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alle Ordinanze Regionali nelle materie di competenza, emanati in relazione alla emergenza epidemiologica in atto.

Premesse generali per la manutenzione degli impianti e l'adozione di pratiche d'igiene

Viene di seguito descritta la buona norma da mettere in pratica per lo svolgimento degli allenamenti negli impianti sportivi:

- Pulizia/sanificazione iniziale secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- aereazione delle sale prima e dopo l'attività; ove possibile l'aerazione naturale è vivamente consigliata.

- L'eventuale utilizzo di impianti di ventilazione e/o condizionamento è consentito solo dopo una corretta e periodica manutenzione e igienizzazione. Particolare cura va posta nella igienizzazione delle prese d'aria e nella manutenzione settimanale dei filtri.
- Elaborazione di un piano d'ingresso per evitare assembramenti mediante diversificazione dei percorsi e degli orari di atleti, tecnici, fornitori terzi. Nel caso in cui siano previsti più allenamenti nella medesima struttura, sarà necessario formulare una opportuna programmazione per organizzare la rotazione dei gruppi in modo da evitare assembramenti ed incroci a inizio o fine allenamento. A tal proposito deve essere prevista una pausa di 10 minuti per consentire che il cambio degli atleti avvenga correttamente.
- Attuazione di un piano che preveda un numero massimo di atleti, tecnici e eventuali manutentori, vie d'esodo e ingressi, misure di prevenzione in uso. Il numero di atleti che possono accedere contemporaneamente sul campo di gioco è fissato in 16 unità; ulteriori giocatori saranno posizionati al di fuori del campo di gioco, dotati di mascherina e distanziati di almeno 2 metri, ed entreranno nelle rotazioni nel rispetto del numero di 16 in campo. Oltre al numero consentito di atleti, è prevista in campo la presenza di allenatori/istruttori, in un numero di stretta necessità per evitare eccessivo assembramento e rispettare il distanziamento previsto (2 metri).
- prevedere per gli operatori sportivi la presenza all'interno della struttura di dispositivi di protezione e sanificazione (gel igienizzante e mascherine).
- porre massima attenzione nello smaltimento delle mascherine nel rispetto della normativa vigente.
- Adeguamento alle normative anche durante le attività di assistenza sanitaria. In particolare, l'operatore sanitario che interviene in caso di infortunio sul campo di allenamento deve essere sempre dotato dei dispositivi di protezione individuale e con la dotazione di primo intervento (ghiaccio, tape, cerotti, ecc.); si raccomanda il rispetto del distanziamento previsto (2 metri) durante le operazioni di soccorso in campo. Si raccomanda quindi che gli altri atleti e tecnici, siano a distanza di almeno 2 metri dall'atleta infortunato. Nel caso in cui l'atleta infortunato non possa tornare ad allenarsi, deve indossare la mascherina. Eventuali metodiche fisioterapiche strumentali, devono essere effettuate in un ambiente sanificato e dotato, oltre dei detergenti per le mani, anche di prodotti per la sanificazione dello strumentario, che deve essere effettuata alla fine di ogni trattamento e su ogni macchinario utilizzato. Il locale adibito ai trattamenti fisioterapici deve essere dotato di impianto di aereazione per il ricircolo dell'aria e tra un paziente e l'altro deve passare un tempo di almeno 10 minuti. Gli atleti che devono effettuare terapie masso-fisioterapiche, devono indossare la mascherina. Il materiale di consumo, deve essere smaltito secondo le normative vigenti.
- Igienizzazione e disinfezione quotidiana di superfici e attrezzi.
- Igienizzazione e disinfezione dei locali e di tutte le parti di contatto (maniglie, porte, sedie, tavoli, pavimenti, ecc.) che dovranno avvenire a cura del personale incaricato dalla Società (volontario o collaboratore) quotidianamente al termine delle sessioni di ogni sessione di allenamento. L'igienizzazione deve essere effettuata con panni puliti in microfibra e

inumiditi con una soluzione clorata (tipicamente ipoclorito di sodio in soluzione 0,1% in cloro attivo), oppure con alcool etilico al 70/75% con successiva asciugatura dopo una permanenza di 5 minuti del disinfettante. La pulizia del campo da gioco sarà effettuata con sostanze appropriate, che non ne pregiudichino l'efficienza.

- Disponibilità di distributori di gel igienizzante nei locali di accesso per mani e presenza di saponi igienizzanti nei servizi.
- Chiusura, al momento, di tutte le altre parti comuni (bar, aree ristoro ecc.) complementari al campo di gioco. L'utilizzo degli spogliatoi è consentito solamente nel rispetto delle indicazioni prescritte nel DPCM 7 agosto 2020, nelle schede tecniche al paragrafo relativo alle PALESTRE, rispettando il distanziamento di almeno 1 metro, prevedendo postazioni d'uso alternate o separate da apposite barriere e comunque regolamentando l'accesso agli stessi. L'utilizzo delle docce è permesso nel rispetto di un distanziamento di almeno 4 metri; laddove esistano pannelli separatori, le postazioni d'uso saranno alternate (una sì e una no).
- Divieto di ammissione per accompagnatori e visitatori nel luogo di allenamento (fatta eccezione per l'accompagnatore dell'atleta disabile – vedi più avanti).
- Controllo obbligatorio della temperatura corporea agli ingressi.
- All'interno dell'organigramma societario si potrà individuare un REFERENTE alla vigilanza del presente protocollo, per il rispetto delle disposizioni in esso contenute.
- Il Referente alla vigilanza, fornisce la necessaria informazione agli atleti ed a tutti i frequentatori dell'impianto, nonché delle sue regole d'uso ed ha il compito di organizzare la vigilanza all'interno della struttura.

Indicazioni operative per gli allenamenti

Per lo svolgimento degli allenamenti è necessario utilizzare palloni sanificati all'inizio di ciascuna seduta di allenamento, mantenere un distanziamento sociale di almeno 2 metri, da osservare nelle fasi in cui il gioco è fermo. È obbligatorio l'utilizzo di scarpe dedicate (da cambiarsi all'ingresso in campo ed all'uscita) ed il rispetto di 10 minuti tra le sessioni dei vari gruppi di allenamento.

Avvertenze per atleti di pallacanestro in carrozzina

- Atleta in carrozzina: ha bisogno di una carrozzina personale per svolgere le azioni quotidiane. Può accedere in palestra solamente con l'ausilio della propria carrozzina.
- Atleta deambulante: non ha bisogno della carrozzina personale per svolgere le azioni quotidiane e può entrare in palestra deambulando liberamente o con l'aiuto di protesi, stampelle o bastoni.
- Carrozzina personale: carrozzina utilizzata per le azioni quotidiane. Non idonea al gioco
- Carrozzina da gioco: carrozzina utilizzata esclusivamente per lo svolgimento degli allenamenti.

Al fine di assicurare la massima sicurezza per la ripresa degli allenamenti, si forniscono ulteriori avvertenze specifiche per la pallacanestro in carrozzina:

- In caso di attività sportiva al chiuso, gli atleti deambulanti potranno accedere in palestra utilizzando scarpe apposite e mascherina.
- Gli atleti che raggiungano il campo da gioco con la propria carrozzina personale, prima di entrare in palestra dovranno indossare la mascherina.
- Un addetto o in alternativa il tecnico, utilizzando gli appositi dpi, dovrà fornire ad ogni atleta la propria carrozzina da gioco (nel caso fossero all'interno di un magazzino).
- L'atleta non deambulante dovrà posizionare la propria carrozzina personale e le proprie cose in uno spazio riservato, ad almeno 2 metri di distanza da quelle dei compagni.

Situazioni particolari di contatto tra atleta e tecnico/operatore:

- **In caso di atleta non autosufficiente** nei trasferimenti, da carrozzina personale a carrozzina da gioco e viceversa, il tecnico dopo aver indossato la mascherina, potrà aiutare l'atleta nel trasferimento per poi allontanarsi a distanza di sicurezza. Lo stesso atleta durante questa fase, dovrà indossare la mascherina per levarselo solo ed esclusivamente quando il tecnico si sarà allontanato.
- **In caso di caduta a terra** di un atleta, se non in condizione di rialzarsi in modo autonomo, il tecnico o un addetto potrà intervenire solo dopo aver indossato la mascherina ed averne fornita una all'atleta stesso. Tra le varie tecniche di risalita si consiglia di far ruotare il giocatore in posizione prona, di afferrare la struttura posteriore della carrozzina e quindi creare una leva favorevole per il riposizionamento. Così facendo si eviterà di toccare l'atleta e trovarsi faccia a faccia con lui.
Nel caso in cui questo non sia possibile e ci sia bisogno di due persone per risollevare il giocatore posto in posizione supina, occorrerà che tutti siano muniti di mascherina durante ogni fase. Al termine sarà necessario igienizzarsi le mani.
- Prima dell'allenamento ogni atleta dovrà provvedere ad igienizzare la propria carrozzina da gioco. Sarà compito della società fornire il materiale necessario.
- È consentito l'accesso nell'impianto sportivo, nelle zone consentite, ad un solo accompagnatore per atleta con disabilità, ed esclusivamente nelle fasi di inizio/fine allenamento.

Protocolli clinico-diagnostici

Per tutte le indicazioni non elencate nel presente protocollo si fa espresso riferimento alle norme e prescrizioni contenute nei DPCM e nelle Linee Guida del Ministero della Salute che rimangono fonte primaria.

Autocertificazione

Prima della ripresa delle attività DI ALLENAMENTO a tutti gli operatori sportivi coinvolti (atleti, allenatori/istruttori/, dirigenti) verrà richiesto il rilascio di un'AUTOCERTIFICAZIONE INIZIALE (allegato 1); successivamente ognuno dovrà redigere un'AUTOCERTIFICAZIONE/AUTOMONITORAGGIO settimanale da consegnare al Referente al primo allenamento della settimana (allegato 2).

Le autocertificazioni saranno consegnate al Medico Sociale, oppure, qualora la figura del Medico Sociale non fosse prevista nell'organigramma societario, al Referente alla Vigilanza.

Il Medico Sociale o il Referente alla vigilanza conserverà le autocertificazioni secondo le modalità previste dalla normativa vigente sulla Privacy.

Sarà cura del Referente alla Vigilanza produrre un elenco giornaliero di tutte le persone presenti in struttura (nome, cognome, recapito telefonico) per consentire una tracciabilità in caso di positività accertata.

Auto-monitoraggio clinico individuale

Nella fase successiva alla ripresa delle attività ciascuno sarà tenuto ad auto monitorarsi dal punto di vista clinico.

Qualora in qualunque momento fosse rinvenuta la sintomatologia tipica da COVID 19, febbre oltre 37,5, presenza di tosse, dispnea, rinorrea, congiuntivite, faringodinia (mal di gola), iposmia (riduzione/assenza di olfatto), ageusia (riduzione/assenza di gusto), spossatezza e malessere generale, il soggetto dovrà sospendere ogni attività, dare immediata notifica alla società e contattare il medico di fiducia per gli approfondimenti diagnostici del caso. Il gruppo di lavoro continuerà ad allenarsi.

In caso di positività accertata al COVID 19, si procederà secondo quanto previsto dalle autorità sanitarie, ovvero l'esecuzione degli accertamenti specifici. In questo caso il TEAM dovrà cessare ogni attività e ciascun componente dovrà essere sottoposto agli accertamenti previsti dalle autorità sanitarie.

Riammissione di soggetti positivi al COVID 19 al gruppo di lavoro

Tutti gli operatori sportivi (atleti, istruttori/allenatori, dirigenti) accertati positivi al COVID 19 e guariti, per essere riammessi alle attività sportive dovranno presentare un certificato, rilasciato da un infettivologo o dalla struttura di igiene pubblica della ASL di competenza, che attesti l'avvenuta guarigione insieme alla autocertificazione

Gli atleti che hanno contratto il COVID 19 e sono guariti dovranno sottoporsi a nuova visita di idoneità all'attività sportiva agonistica, anche se in possesso di un certificato in corso di validità, che verifichi l'effettivo stato di salute dopo il decorso della malattia.

Il medico che certifica l'idoneità all'attività sportiva agonistica agli atleti con pregressa diagnosi accertata di COVID19, potrà richiedere ulteriori accertamenti per meglio definire le eventuali complicanze della malattia.

Il Medico certificatore valuterà anche l'opportunità di eseguire Rx torace in due proiezioni, TAC torace, Spirometria con DLCO, esami ematochimici specifici (pattern anticorpale, IL-6, parametri della coagulazione, Vitamina D, ecc).